

ROMANZI E RACCONTI D'AMORE DEL MEDIO EVO FRANCESE

**Anno di pubblicazione** 1943

**Editore** Garzanti

**Collana** Il fiore delle varie letterature in traduzioni italiane

**Descrizione del contenuto**

Il volume, ristampato identico l'anno successivo (354 *Catalogo del Fondo Diego Valeri FV7*), è composto da un'ampia scelta di romanzi cortesi di tema amoroso provenienti dalla seconda metà del XII secolo (con la sola eccezione della *Castellana del Virgìu* del XIII secolo):

Cristiano di Troyes: *Ivano o il Cavaliere del Leone* (un episodio)

Bertoldo: *Tristano* (un episodio)

Anonimo: *La follia di Tristano*

Tomaso: *Tristano* (episodi)

Maria di Francia: *Guiomar*

Maria di Francia: *Il Caprifoglio*

Anonimo: *Cantafavola di Alcassino e Nicoletta*

Anonimo: *La Castellana del Virgìu*

La *Cantafavola di Alcassino e Nicoletta* era già apparsa nel 1920 per i tipi dell'Eroica (5 *Catalogo del Fondo Diego Valeri FV7*) e viene qui riprodotta con l'espunzione dell'episodio buffonesco del regno di Torelora perché "probabilmente interpolato" e anche, crediamo, per la sua scarsa consonanza all'interno di una raccolta di romanzi d'amore.

L'ordine dei brani segue la composizione cronologica dei testi tranne che per i vari episodi della vicenda di Tristano e Isotta. Qui Valeri, quasi come un cantore medievale, monta i diversi frammenti a formare una storia autosufficiente per brevi capitoletti, di cui spesso inventa anche titoli suggestivi ("Ira di donna", "La morte degli amanti").

Nella ricca introduzione Valeri dapprima giustifica la scelta della materia come dettata dall'interesse per la qualità letteraria e stilistica dei testi: "Intendendo a scegliere le migliori pagine, diciamo le più fresche, della vastissima produzione romanzesca del medioevo francese, propriamente di quella seconda metà del XII secolo ch'è ancor tutta medioevo ma già sente le aure del tempo nuovo, ci siamo trovati a formare una raccolta di storie d'amore." (p. X). Con la sua solita attenzione al "lettore di oggi", attenzione che dà la misura della sua intelligenza anche editoriale e, per così dire, divulgativa – altra faccia della sua costante attività di professore e di intellettuale anche in anni tanto difficili – Valeri è stato spinto a scartare i testi in cui predominava un ingenuo e favolistico "meraviglioso", notando con acume: "Quello, insomma, che ancor oggi possiamo comprendere con la stessa immediatezza e sentire con la stessa partecipazione d'anima dei lettori primi, è soprattutto, e quasi esclusivamente, il racconto d'amore. Perché lì il "meraviglioso" diventa tutto interno, tutto psicologico, l'erudizione è controbilanciata, se non eliminata, dalla diretta esperienza degli scrittori, il misticismo si cala e si incorpora nel sentimento per eccellenza umano dell'amore fatale, inspiegabile e irresistibile." Fedele a questa idea di meraviglioso interno e psicologico, Valeri elimina l'espedito del filtro amoroso nella storia di Tristano sottolineandone così l'elemento di esperienza intima, umana e quindi universale.

Valeri prosegue con brevi note critiche di rara chiarezza ed equilibrio sui pregi e i limiti dei singoli autori, regalando qua e là alcune intuizioni di perfetta comprensione dello spirito dei testi e di fulgido nitore stilistico. Riportiamo qualche riga sui Lai di Marie de France: “Comunque ciò ch’essa non può aver preso da altri è la sensibilità tutta femminile che impronta le sue favole per grandi; cose esili e gentili come ricami fatti con pochi fili di seta dai tenui colori, su una trama estremamente rada. [...] Poesia di poco corpo, ma che ha un suo sottile e trepido incanto.” (p. XVIII).

Sulla propria traduzione, per cui, in rispetto del carattere narrativo dei testi, ha scelto la prosa, Valeri scrive: “Di proposito abbiamo rinunciato a fortemente arcaicizzare il nostro italiano; che sarebbe stato un puro giuoco manieristico. Speriamo, d’altra parte, di non aver tanto concesso all’uso e al gusto moderno, da falsare il tono degli originali.”

### **Note particolari e di critica**

“Non dimentichiamo [...] che il volume delle traduzioni uscì nel 1943, anno quanto mai oscuro della storia d’Italia. I racconti d’amore del medioevo potevano essere per un letterato e poeta una sorta di esorcizzazione del tristo presente, ed anche una maniera di far sopravvivere – durante l’inferno della guerra, - una concezione universale della poesia, che proprio per sua natura non accetta inquadramenti nazionalistici, non ha limiti di spazio né di tempo.” [Nerina Clerici, Diego Valeri traduttore dei poeti cortesi, in “Francia” s. 4, n. 26, 1978, p. 52]

“Oltre alla donna angelicata, erede della poesia trobadorica, il Valeri [ha] dato rilievo a caratteri femminili pieni di arguzia e di vivacità, quali si incontrano nelle ancelle che rischiarano con la loro presenza il mondo cupo dell’amore contrastato. La giovane donna posta al servizio della dama è alleata fedele della sua signora, si adopera per favorire l’innamorato, occupa insomma il ruolo che sarà quello della “soubrette” nelle commedie di Marivaux, e che Valeri deve aver sentito come particolarmente congeniale al suo carattere veneto, fine conoscitore di Goldoni e del suo mondo.” [Nerina Clerici, Diego Valeri traduttore dei poeti cortesi, in “Francia” s. 4, n. 26, 1978, p. 55]

“Come nel caso della versione da Chrétien, [anche con Il Caprifoglio], Valeri, che presenta la sua scelta senza gli originali a fronte, mira a una resa che abbia consistenza autonoma, pur nel rispecchiamento del modello; e cerca una prosa modernamente snella (senza rifiutarsi qualche arcaismo) a compenso dell’agile semplicità di Maria.” [Alberto Limentani, Appunti sulle traduzioni delle letterature d’oc e d’oil, in Critica e storia letteraria, studi offerti a Mario Fubini, Liviana, Padova, 1970, p. 264]

### **Riferimenti bibliografici**

[1920] Alcassino e Nicoletta, traduzione e cura di Diego Valeri, Milano, L’eroica

[1946] Diego Valeri, I “Lai” di Maria di Francia, “Nuovo corriere della Sera”, 8 agosto

[1946] I Lai di Maria di Francia, a cura di Ferdinando Neri, Torino, Chiantore

[1947] Gianfranco Contini, Su Marie de France in Esercizi di lettura sopra autori contemporanei con un’appendice su testi non contemporanei, Firenze 1947, pp. 277-284

[1970] Alberto Limentani, Appunti sulle traduzioni delle letterature d’oc e d’oil, in Critica e storia letteraria, studi offerti a Mario Fubini, Padova, Liviana, pp. 240-272

[1978] Nerina Clerici, Diego Valeri traduttore dei poeti cortesi, in “Francia” s. 4, n. 26, 1978, pp. 52-59

[1979] Enea Balmas, Le traduzioni francesi di Diego Valeri, in Premio Città di Monselice per una traduzione letteraria, 7, 1978, Atti del sesto convegno sui problemi della traduzione letteraria. La traduzione dei moderni nel Veneto: Diego Valeri e Leone Traverso, Monselice, pp. 23-32

[1991] Rossana Brusegan e Lorenzo Renzi, Valeri in terra d'oc e d'oil, in *Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita"* Padova 26 e 27 marzo 1987, Padova, Editoriale Programma, pp. 29-43